

COMUNE TERAMO: M5S, " CI NEGANO ACCESSO AGLI ATTI PREVISTO DALLA LEGGE"

23 Novembre 2019



“Duole segnalare l’ennesimo episodio che ci vede incolpevoli vittime di una macchina burocratica estremamente farraginoso: in data 11 novembre abbiamo effettuato regolare richiesta di accesso agli atti su di una delle tante questioni che ci stanno a cuore e reputiamo importanti per il bene dei cittadini. A tale richiesta non ci è pervenuta, ad oggi, alcuna risposta, via pec o per altri canali, né tantomeno copia della documentazione richiesta”.

A denunciarlo Pina Ciammariconi, capogruppo M5S Consiglio comunale di Teramo.

La vicenda ci appare in palese violazione del nuovo Regolamento Comunale recentemente approvato che al comma 3 recita testualmente: “Il rilascio delle copie, se non nell’immediata disponibilità, avviene entro tre giorni lavorativi successivi a quello della richiesta, salvo che non si tratti di atti particolarmente complessi, nel qual caso alla presenza della richiesta viene precisato il maggior termine per il rilascio, comunque non superiore ai trenta giorni previsti dalla legge.”

“Vorremmo andare a fondo sulle ragioni di tale diniego, e della totale mancanza di comunicazione da parte degli uffici

preposti. Pur comprendendo la necessità di conciliare lo svolgimento delle normali attività lavorative dei dipendenti con le nostre legittime richieste, sarebbe doveroso avere quantomeno comunicazione scritta della (eventuale) proroga necessaria a produrre le documentazioni. L'attività di consigliere comunale si espleta non solo attraverso il dialogo diretto con i cittadini, i sopralluoghi, la partecipazione a commissioni e question time, ma anche attraverso visione di documenti ed atti”.

“Se tali essenziali elementi vengono a mancare – prosegue Ciammariconi -, si vanifica un momento importante della nostra azione. Invitiamo pertanto il Sindaco e gli Assessori preposti a sollecitare il personale addetto affinché si pervenga senza il ricorso a carte bollate, ad un modus operandi più efficiente e tempestivo nel soddisfacimento delle richieste, che rispetti non solo il nostro ruolo istituzionale ma anche quel regolamento che vanta nella trasparenza uno dei suoi elementi cardine. Duole segnalare l'ennesimo episodio che ci vede incolpevoli vittime di una macchina burocratica estremamente farraginosa. I fatti: in data 11 novembre abbiamo effettuato regolare richiesta di accesso agli atti su di una delle tante questioni che ci stanno a cuore e reputiamo importanti per il bene dei cittadini. A tale richiesta non ci è pervenuta, ad oggi, alcuna risposta, via pec o per altri canali, né tantomeno copia della documentazione richiesta. La vicenda ci appare in palese violazione del nuovo Regolamento Comunale recentemente approvato che al comma 3 recita testualmente: “Il rilascio delle copie, se non nell'immediata disponibilità, avviene entro tre giorni lavorativi successivi a quello della richiesta, salvo che non si tratti di atti particolarmente complessi, nel qual caso alla presentazione della richiesta, viene precisato il maggior termine per il rilascio, comunque non superiore ai trenta giorni previsti dalla legge”.

“Vorremmo andare a fondo sulle ragioni di tale diniego, e della totale mancanza di comunicazione da parte degli uffici preposti. Pur comprendendo la necessità di conciliare lo svolgimento delle normali attività lavorative dei dipendenti con le nostre legittime richieste, sarebbe doveroso avere quantomeno comunicazione scritta della (eventuale) proroga necessaria a produrre le documentazioni. L'attività di consigliere comunale si espleta non solo attraverso il dialogo diretto con i cittadini, i sopralluoghi, la partecipazione a commissioni e question time, ma anche attraverso visione di documenti ed atti. Se tali essenziali elementi vengono a mancare, si vanifica un momento importante della nostra azione. Invitiamo pertanto il Sindaco e gli Assessori preposti a sollecitare il personale addetto affinché si pervenga senza il ricorso a carte bollate, ad un modus operandi più efficiente e tempestivo nel soddisfacimento delle richieste, che rispetti non solo il nostro ruolo istituzionale ma anche quel regolamento che vanta nella trasparenza uno dei suoi elementi cardine”, conclude Ciammariconi.